

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDEPENDENTESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostenitore L. 10.000
Per rimessi usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

Che bruttu Natale!..

La vita si fa sempre più difficile e l'avvenire si fa sempre più preoccupante, ad onta della strambazzatura dei pannolini caldi che i nostri politici applicherebbero alle nostre piaghe interne, e dei peana di gloria che la grande stampa e la televisione innalzano alla missione di pace di Corbachio in America. Il demone cattivo, che da più anni ci tormenta, ci sibbola dentro che ogni mossa politica e legislativa in Italia si risolve sempre più nello sfruttamento del 51% degli italiani che sta bene, in danno del 49% che è sempre "scamazzato"; ed il tarlo roditore della malindigenza degli oppositori ci trapano il cervello, ricordandoci che, più di quaranta anni fa, le stesse missioni di pace svolgeva l'imbonitore Hitler mentre preparava il suo assalto finale all'Europa, che tanto tutto avrebbe gettato sulla umanità. Per fortuna allora l'Inghilterra, pur doverlo far buon viso e cattivo gioco, si preparò al fatale scontro per arginare le mire pazzezze dei lupi mannari; per fortuna ancora oggi gli americani, mentre inneggiano alle proferte di pace del mugich che viene dall'Est, non mollano sulla difesa strategica al di là dell'atmosfera, che potrebbe in un triste domani essere la Dunquerque della terza guerra mondiale. Ma noi abbiamo il dovere di sperare sempre e di augurarci che il ramoscello di ulivo che Corbachio è andato a portare alla Casa Bianca, sia veramente il simbolo

di una candida colomba e non quello di un cavallo di Troia, giacchè la speranza, come è stato sempre risaputo, è l'ultima dea ad abbandonare i mortali.

In politica interna italiana, mentre i nuvoloni si addensano sempre più, i pretestuosi politici, che si sono accaparrati una professione che ad essi non competevo e che è stata una brutta invenzione del ventesimo secolo per far emergere i profittevoli e gli sprovveduti a danno del popolo lavoratore che è fatto fesso con le note dell'inno della lavora ma è sempre esso a far le spese di una politica di sfruttamento e di interesse di un gruppo che si è sostituito agli antichi baroni, si baloccano nel mantenere posizioni di potere e non hanno neppure gli occhiali per vedere quali sono i veri problemi della vi-

ta italiana, trascinando la cancrena che, se non arginata e curata a tempo potrà portare alla necrosi di una nazione che è stata ammirabile per i sacrifici fatti per risalire dalla catastrofe della seconda guerra mondiale.

Si lamenta da ogni parte che la giustizia non funziona e si vogliono responsabilizzare i giudici. E' cosa buona. Ma non è cosa buona che si butti tutta la colpa sui giudici, senza considerare che la prima responsabilità è dei politici, i quali mai come oggi nella storia del nostro popolo emanano delle leggi che vengono poi modificate per compiacere questa o quella corrente politica, e creano barbaonda ed intrici, dimenticando che la saggezza, acquisita dai nostri padri in secoli e secoli di esperienza, ammoniva che una legge, anche se ingiusta, sarebbe diventata giusta nel suo divenire, perchè la vita ci sarebbe adeguata, così come succede per i mali e le menomazioni del corpo umano, il quale trova sempre il modo di adattarsi alla nuova situazione, mentre il male peggiore per un ammalato è quello di cambiare ogni momento la propria posizione nel suo letto di sofferenza.

Un esempio: per la legge del condono edilizio, competenti a dare il parere di sanatoria erano dapprima le Sovrintendenze ai Monumenti ed alle Antichità; poi si disse che lo erano le Commissioni Comunali, ora si è riaffermato che competenti sono novel-

lamente le Sovrintendenze; ed intanto le migliaia e migliaia di pratiche rimangono inviate negli uffici comunali tra la costernazione della povera gente, che con enormi sacrifici e rinunce si è costruito un tetto; e creano, queste pratiche sospese, rilevante intralcio al funzionamento dei Tribunali Amministrativi Regionali, i quali sono costretti a differire le trattazioni dei ricorsi contro le ordinanze di abbattimento, perché finora nessuna pratica amministrativa è stata definita e la loro definizione viene procrastinata da disposizioni od interpretazioni che di tempo in tempo cambiano la determinazione dell'organo che deve dare il parere per la sanatoria.

E passando da palo in frasca dobbiamo con rammarico constatare che la vita si fa ogni giorno più difficile per la povera gente, mentre coloro che stanno comodi premono per scaricare i sacrifici sui miseri. Esempio ne siano le lotterie sindacali degli addetti ai pubblici trasporti ed a quelli per via aerea. Esempi ne siano le lotterie sindacali di ogni altra categoria di lavoratori ogni qual volta la svalutazione monetaria aggrava la situazione e lo Stato non sa diminuire le pubbliche spese, giacchè non vuole o non può inimicarsi i Partiti. Ed intanto le banche continuano a prestare soldi a tassi che tra interesse reale ed ammeniccioli costituiscono una vera pressione per non chiamarla usura, e danno ai miseri risparmiatori un interesse ridicolo, che, come ci fecero vedere sul secondo canale della televisione, può scendere addirittura al 2% netto. Un proverbio napoletano dice: "care ti tutore e va arrete all'utulane" - cade il torso e va dietro all'ortolano", cioè che a prenderla a quel servizio è sempre il disgraziato che non ha alcuna colpa; e così i banchieri, per mantenere intatti i loro guadagni di fronte alle prese dei loro dipendenti, che premono per aumenti di stipendio, non trovano di meglio che corrispondere interessi di fama ai piccoli risparmi; ed il patrio governo intanto sta a guardare, perchè del patrio governo e della truppa legislativa fan parte direttamente o per interposte persone gli stessi banchieri.

Le televisioni statali o tali, e quelle private fanno tanto di battaglia ecologica e dicono che bisogna smetterla una buona volta con gli inquinamenti se non vogliamo portare la vita alla distruzione, e poi ogni cinque minuti ti propinano reclame esaltante questo o quel detergente che ti rim-

bucilisce sempre più il povero telespettatore perchè faccia uso ed abuso di prodotti compromettenti per la salute o nocivi per la natura. E ti infissano con giochi a quiz che sono il più malvagio schiaffo alla miseria ed alla onesta ed operosità dei buoni pochi lavoratori che ancora ci sono; e ti fanno pagare più del doppio del costo reale i generi che reclamizzano, giacchè è da credere che il maggior prezzo vada per le spese di reclame e per i premi di miliardi di lire che scipano per le risposte più stupide di quei quiz che ti rimbalzano dalla mattonata alla sera; ed il patrio governo, ed i padri legislatori stanno a guardare, perchè non conviene inimicarsi coloro che han ridotto le reclame ad uno sfruttamento dell'uomo sull'uomo ed a rendere sempre più ricchi i ricchi e sempre più poveri i poveri: i ricchi sono pericolosi se uno li tocca; i poveri sono abituati, per avvia sottomissione, a sopportare con rassegnazione le mazzate quando vengono dall'alto. E lo Stato, che voleva tendere con la ormai famosa riforma Vanoni a caricare di una sola tassa il contribuente italiano, a finito per imporre più tasse di quelle che c'erano prima.

Gli studenti non vogliono studiare, perchè è più dolce la vita da fannulloni, e fanno scioperi ad ogni più sospetto; e lo Stato si trastulla nel bizantinismo delle discussioni sui metodi di insegnamento, e non si accorge che l'unico provvedimento proficuo dovrebbe essere quello di porre disciplina non soltanto per gli studenti, ma anche per gli stessi insegnanti.

Gli scandali di gente che profitta della organizzazione pubblica della salute si susseguono a ritmo sempre più incalzante, come se a nulla vallessero quelli già verificatisi; e nessuna provvida legge, che riformi la struttura sanitaria, viene emanata.

Ed intanto i politici si buttano la palla l'un l'altro sulla necessità di riforma del sistema elettorale e rappresentativo democratico, quando l'unica delle coscienze dei cittadini e degli stessi politici perché si ritorni alla onesta ed alla dezione per la comunità secondo i principi del buon tempo antico!

Domenico Apicella

IL CASTELLO NEL MONDO

Anni 42!

Roma. — E' passato un altro anno e anche il Castello ha una candela in più. La testata dal prossimo numero entra nel suo quarantaduesimo anno di vita.

Fu nel lontano 1947 che il suo fondatore e attuale Direttore ideò questo mensile. Lo sforzo maggiore ieri come oggi, per la sua pubblicazione ricade ancora sulle spalle del Direttore.

"Il Castello", oltre a svolgere da sempre un ruolo importante nella vita sociale e politica di Cava de' Tirreni, ha fatto di più. Ha tenuto aperto un ponte ideale, un legame concreto tra Cava e tanti concittadini cavesi che vivono in Paesi lontani.

Ogni mese "Il Castello" varca oceani e montagne per arrivare ai suoi abitanti sparsi nel Mondo. Lettori fedeli del "Castello" risiedono in Africa, nelle Americhe, in Asia, nella lontana Australia e naturalmente nella vecchia Europa.

Quant sono questi lettori. Il Direttore, per modestia, non lo ha mai detto. Noi per dovere di cronaca e per la curiosità di chi legge lo diciamo: sono varie migliaia le persone che leggono "Il Castello". E il numero dei lettori è in continuo aumento. La maggior parte di essi vivono lontano dai "portici di Cava".

Far un elenco dei tanti Paesi dove "Il Castello" arriva puntualmente potrebbe risultare noioso e non lo facciamo. Ma auguriamo a tutti Voi un luminoso 1988 e ci diamo appuntamento, su queste colonne, nel prossimo numero.

Biagio Angrisani

(N.D.) — Il Castello conta sempre sull'appoggio economico dei Cavesi di Cava e sparsi per il mondo, i quali hanno sempre inviato più di quello che è il normale prezzo di abbonamento. Ed il suo direttore Avv. Domenico Apicella esprime la sua riconoscenza a quanti gli permettono di sostenere il rilevante carico.

Le rimesse di contributi possono essere effettuate con versamento sul conto corrente postale n. 13641840, intestato all'Avv. Domenico Apicella, Cava de' Tirreni, o con qualsiasi altro mezzo.

PECHO
CALZATUREC.so Mazzini, 128
CAVA DE' TIRRENI

Fondi comuni d'investimento

dal 15-12-87 collocamento di:

Certificati deposito Efibanca - tasso 2,80% trim.

Obblig. cred. ind. BNL - tasso fisso 5,75% sem.

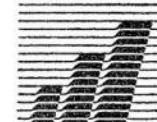
Obblig. cred. ind. BNL - tasso var. 12,47% ann.

NATALE
Samba, ritmo, e Natale balla vicino a me.
Il "Tu scendi dalle stelle" brilla nel cuore,
ma nessuno è più buono.
Gli sfarfalli sono quelle note
di questa vecchia, dolce canzone
di un bambino Salvatore di un mondo già
(perso)

dall'eternità del Creato.
A nulla vale il gelo,
a nulla vale il dono della vita.
I milenni son passati,
la samba parla di un
"Tu scendi dalle stelle",
ma il Padreterno vive solo un mese in una
(colla
e nel cuore di ogni uomo buono e cattivo.
Carla D'Alessandro

IL BIMBO DIVINO TORNO'
Nella notte più profonda
giù dal ciel venne il Bambino
e ferendosi il piedino
superava l'aspro monte
rasentava l'ampio fiume
traversava brutti prati
per il freddo devastati,
e giungeva nell'abitato
nei tuguri e nei palazzi,
strade strette e larghi spiazzi;
e alla folta che vedeva
frettolosa avviarsi in Chiesa
il Bambin denediceva.
Ed intanto nell'orecchio
gli giungevan laghi tristi,
brevi gioie a dolor misti.
Sorridente il buon Bambino
e il suo sguardo penetrava
silenzioso in ogni cuore
per trovarvi un po' d'amore.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
BANCO DI SICILIA
BANCO D SANTO SPIRITO
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
BANCA DEL SALENTO
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO



INTERBANCARIA
INVESTIMENTI

Via A. Sorrentino, 3 - Tel. 089/463711 - 461008

AGENZIA DI CAVA DE' TIRRENI

La pesca miracolosa

CASTELLO D'ARGENTO 1987

Quella mattina Carmelo si era alzato presto, doveva ritirare la sciabica e finire prima che arrivasse gente sulla spiaggia. Faceva questo lavoro due volte alla settimana e d'estate presso la colonia assisteva i ragazzi quando entravano nel mare e imparava loro le prime nozioni di "nuoto". Mantea, presso Napoli aveva una spiaggia che tutti inviavano: mare azzurro e aria sana faceva da contorno a questa bellissima città. Carmelo con il fischetto richiamava i più imprudenti, insomma sembrava la chiozza con i suoi pulcini. Quella mattina aiutato da un suo amico aveva incominciato a tirare verso riva la rete, ci voleva sempre più di un'ora perché, man mano che il pescatore restava imprigionato nelle maglie, bisognava toglierlo e lasciarlo nella cesta. Certo non n'avevo veduto guizzare, quello si che era vivo, era anche sicuro di venderlo subito. Guardò verso il largo, le bandierine erano ancora lontane e lui con i piedi affondava nella sabbia, la forte impennata del sudore, faceva il suo lavoro. Ad un tratto i suoi occhi si posarono su uno scoglio; distesa sopra un asciugamano riposava una ragazza e una strana cappello le copriva la testa: chissà da dove viene (pensò) è la prima volta che la vede ha la pelle chiara di sicuro, è appena arrivata; poi il lavoro lo assorbì di nuovo e non pensò più a lei.

Dopo aver fatto una doccia Carmelo si era presentato al cancello della colonia con qualche minuto di anticipo: oggi c'era il nuovo turno e bisognava essere puntuali. I ragazzi venivano da Mantova e non sapevano niente del mare e delle sue insidie. Entrò nella grande sala e una voce femminile gli disse: "Cosa sei tu qui, chi cerchi?" Lui si mise a ridere ed esclamò: "Io sono il bagnino!" e la ragazza di rimando: "Scusa! Sai, questa mattina non mi sembravano affatto un bagnino ma un pescatore!"

Portò i ragazzi sulla spiaggia e incominciò la solita predica; al primo suono del fischetto tutti si tuffarono in mare. Solo uno si mise a piangere. Allora Carmelo lo prese in braccio e quello si calmò. Manuela guardava le maniere delicate che aveva il bagnino: sarà rosso (pensava) ma sa rendere i bambini felici. Il primo bagno duro poco. Poi li fece camminare sulla battigia, ed un po' di ginnastica ne asciugò la pelle; si rincorse e scherzarono contenti e felici.

Manuela ne approfittò per fare una doccia, sciolse i capelli, che dopo una bella lavata divennero lucidi, dai riflessi dorati; indossò il costume verde e si sdraiò anche lei al sole.

Carmelo vide quella massa bianca di capelli, e gli occhi verdi e pensò subito al suo campo di grano, quando il vento accarezzava dolcemente le spighe dorate facendole culcare come una doccia nena.

"Questa sera vieni con me a mangiare la pizza?" disse il bagnino. Lei ci pensò un attimo: non doveva perdere tempo con uno del sud e per giunta un pescatore; cosa avrebbero pensato le sue amiche quando sarebbero venute per ferragosto dalla città? che a Mantea ammazzava con un pescatore? Perciò gli rispose: "Mi dispiace, ma questa sera ceno con amici!"

Verso sera le colse un tremendo mal di testa, vomito e febbre alta; era tutto sudato e la direttrice della colonia le disse: "Senti, Manuela, sarà meglio che chiamo il medico di turno! Andiamo incontro

"Domani ti farò uscire, così vedremo se sarai in forma!" Poi accarezzandole i capelli, la salutò.

Un mese finirà presto (penso Manuela) ma quando tornerà a Mantova, se lui non m'avrà trovato, lo chiamerò a consulto per una grave malattia chiamata amore; lui mi curerà e insieme saremo felici! (Bologna) Bologna Grazia

AUTUNNO

*Mentre al corbezzolo
arrossano le bacche
e fiori e frutta
odore di miele
volge d'autunno
il tempo più dorato
nel segno che saetta già*

*l'Orione.
Ed or che spesso abbula
e scarsi sparsi
cadono insistenti
le foglie in breve
scrivendo, col giallo
al vento
di malinconia.*

*E piove,
ora che l'ottavo
goccia d'un pianto d'aria
pianeta di vita.*

*Ma ora di qua sull'anima
passerà sull'albero
che pigola
smarrita.*

(Gragnano) Gaetano Vigliani

TEMPI TRISTI ANCHE A CAVA

Malia tempora currunt nel campo della malavita anche per la nostra città, la quale corre così il pericolo di perdere la sua fama di casi di pace, di civiltà e soprattutto per i reperti storici che vengono alla luce. Sono grato all'amico Avv. Mimi RISI, ex funzionario del nostro provveditorato, per aver letto e commentato una mia poesia inserita nel prezioso volume "Roscigno, nel conte dei Roscignoli" pubblicato dal poeta dell'amore" N. RISI fu Cosimo.

Altre belle poesie scritte da Luciano Cestari, Angelo Tarallo, Stabile e Cerasuolo, furono intensamente applaudite dal competente e laborioso popolo rosignese e dei paesi vicini e lontani, convenuti per la sagra della Civiltà Contadina.

Luciano CESTARI occupa posto molto profondo nel mio cuore per il seguente motivo: Molti anni or sono, mia figlia Grazia, tormentata da una febbre da cavollo, invocava a un po' di miele. Era di domenica. Come fare per accontentarla? Bussarono alla porta. Son Pietro Clemente, Questo m'è ve lo manda la mia benedetta di Giacinto figlio di Luciano Cestari".

Grazie ancora, caro Poeta che più non sei in questa età vuoi valle!

CASSINO 1987

L'ecclettico studioso, critico, poeta e storiografo Antonio ULIANO ha tenuto, a Cassino, una brillante e interessante conferenza sul benedettino abate DESIDERIO, poi VITORE III.

Nel salone del Comune, gremito di studiosi stranieri e di operai intelligenti e lavoriosi, mancavano solo i cassinesi, cioè i benedettini.

All'organizzatrice della bella manifestazione, dr. poeta Domenico DE NAPOLI, dico solo: "più aspira è la via... più luminosa sarà la vetta".

Coraggio, diceva l'ing.

Antonio GIANCO NACCI che

Cassino "è nemica del bello,

del giusto e del vero".

Scoparsi Raffaele Valente, Carlo Baccari, Gaetano Di Biasio, Angelo Gaetani e, infine, il poeta dei Roscignoli" pubbaro, la mia terra non ha più nessuno?

A Cafari Panico

ROSCIGNO 1987

Grazie allo zelo ed al lodevole spirito di iniziativa del prof. avv. Nicola NESE fu Gualdo, Roscigno assurge a fama nazionale soprattutto per i reperti storici che vengono alla luce. Sono grato all'amico Avv. Mimi RISI, ex funzionario del nostro provveditorato, per aver letto e commentato una mia poesia inserita nel prezioso volume "Roscigno, nel conte dei Roscignoli" pubblicato dal poeta dell'amore" N. RISI fu Cosimo.

Altre belle poesie scritte da Luciano Cestari, Angelo Tarallo, Stabile e Cerasuolo, furono intensamente applaudite dal competente e laborioso popolo rosignese e dei paesi vicini e lontani, convenuti per la sagra della Civiltà Contadina.

Luciano CESTARI occupa posto molto profondo nel mio cuore per il seguente motivo: Molti anni or sono, mia figlia Grazia, tormentata da una febbre da cavollo, invocava a un po' di miele. Era di domenica. Come fare per accontentarla? Bussarono alla porta. Son Pietro Clemente, Questo m'è ve lo manda la mia benedetta di Giacinto figlio di Luciano Cestari".

Grazie ancora, caro Poeta che più non sei in questa età vuoi valle!

A Cafari Panico

IL PRESEPE VIVENTE DI PANDOLA

L'associazione "Presepe vivente" di Pandola di Mercatello s'è organizzata anche quest'anno apprezzatissima rappresentazione del Presepe Vivente, la quale riunisce ogni anno numerosi visitatori da ogni parte d'Italia. I personaggi sono circa 400, lo spettacolo a cui si assiste per oltre un'ora, mentre lungo le strade di Pandola, è magnifico. La più rappresentazione avverrà il 25 dicembre dalle ore 17.30 alle 20.00 in Pandola di Mercatello S. Severino; altre rappresentazioni seguiranno alla stessa ora dei giorni 26 e 27 dicembre e 1 e 3 del Gennaio.

E' uscito il nuovo catalogo Interbella con l'offerta di migliaia di appartamenti ed alberghi per le vacanze invernali. Farne richiesta a Interbella, Via S. Simpliciano 2, Milano.

È uscito il nuovo catalogo Interbella con l'offerta di migliaia di appartamenti ed alberghi per le vacanze invernali. Farne richiesta a Interbella, Via S. Simpliciano 2, Milano.

Il prezzo è di lire 10.000.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

Per informazioni:

P.S. - Via S. Simpliciano 2, Milano.

LA PREMIAZIONE DEL VI CASTELLO D'ORO**CITTÀ DI CAVA DEI TIRRENI**

Enthusiasticamente brillante è riuscita la cerimonia della premiazione dei vincitori del Concorso di Poesia e Narrativa "Il Castello d'Oro - Città di Cava dei Tirreni", soprattutto per la presenza dei giovanissimi delle terze classi della Scuola Media Giosuè Carducci, nella aula Magna della quale si sono riuniti gli alunni con i propri insegnanti, i poeti e gli scrittori premiati, e gli invitati. In apertura il Prof. Tommaso Avagliano, docente presso la Scuola, ha presentato con lui singolare parole il Premio del Castello d'Oro, che viene ogni anno promosso dal periodico locale Il Castello, il quale può essere considerato uno dei più anziani della Provincia e della stessa Italia Meridionale. Quindi l'Avv. Apicella, direttore del Castello e presidente della Giuria, ha ringraziato il Presidente dell'Istituto Prof. Giuseppe Guerrizzi per la squisita ospitalità, ed ha illustrato il motivo per il quale la corimonia (che per gli anni passati si era sempre svolta nella biblioteca comunale) è stata da quest'anno trasferita direttamente presso un Istituto cittadino di pubblica istruzione. Nosi anziani - egli ha detto - abbiamo il dovere di operare per trasmettere alle generazioni future il retaggio che ci è stato tramandato da quelle trascorse. Una cerimonia come questa, che si svolgesse, come finora è avvenuto ed avviene in tutta Italia, con la partecipazione dei soli premiati e dei pochi amatori dell'arte, rimarrebbe fin a se stessa

COMM'IRE

*Mo te vec o e nun si' chelle,
nun si' chelle, niente, niente,
tutte belle ca facie annamurda.
Adda sto chella faccele
janca e rossa 'fa' ncenti?
S'è d'una pietra pietra pietra
ne le poze cuchia guardà.
Ire comme a mi ciardino
chino chino 'e tanta scure,
annuciate pure 'e mmure
rampicante e gessumme.
Nu buchi tutte culture,
na delizia, na buntà.*

Matteo Apicella

LI NOVI PROGRAMMI (Scolastici)

Senza saperti chiudi ca mu faci, cangiando li programmi da la Scuola, lu poverau maestru si dispaci(1) mutu d'accennti e minuti di palor! Ma n'è d'una pietra pietra pietra ch'impilavati(2) assa comu la ventu: idha si è studiata e ssa 'nu disegno su' sti programmi chi pigghiaru abbantu.(3) A' m' si faci sciungiu(4) 'ntra la classi c'è nca la DOA(5) ch'è strett specialista; n'è d'una pietra pietra pietra fa passa la testa pe' di biabbi(6) mu si pisti! Bbastavano duducenduci u' re' ecianari(7) l'anima e la pedali! Gnurnu(8) g'ci volent' sti sbenturi 'n'affriggente maestru e coetradore! N'è d'una pietra pietra pietra ch'impilavati, 'na craci qui prestai no' npi poli! 'Nchjanu quasi nenti 'ntra lu pattu irmandu 'nu traegiuri pe' li voltu!(10) On poverau maestru, sfruttanu, chi sbenturi, minuti di palor! S'è d'una pietra pietra pietra ch'impilavati, a' cu omnia a la studu, lo Statu 'nabru di timu verzu li sdarputu!(11) E' n'uttili gabbari l'apparenzi mu 'ti impilleggici e 'mmu li vesti nova, ca l'amu li pigghiaru, celi li lenzu e ssi mudi, s'è d'una pietra pietra pietra Preziosa e d'difiduri domu l'annu neccu! Li bitturi loru surgi inciachitu!(12) 'Ngistriariu (13) a lu contratu, senz'affannu, cretti cu' coverni e ssindacati! Ma n'è d'una pietra pietra pietra ch'impilavati, s'è d'una pietra pietra pietra ch'impilavati, Materi li novi s'anni d' 'ncagnari chi 'mmu si fannu d'nhu 'm' s'è ddottri! E' b'henn ca nu se' maestru fusi chi d'defini su' bravi n'tutti così: fumarie, fumare e sussurrare! 'Ncachi l'valuni leoni, s'è d'una pietra pietra pietra (14) Ma tutu oransu è fittu! E' sti programmi sumu leggi di Statti e ssi 'mbigori e li futuri pati eppuru mammu nescendi de li s'nti s'nti dottori! E' ttu vechi! Maestru brommaru, semu' s'nti li tidi val' 'npreziori! Basti te stessu e minai pigghiaru duni suffrendu pe' na Santa Vocazionu!

(Giffone, R. C.) Corrado Ettore Alvaro note:
1) mariscce; 2) parla velocemente come un piffero; 3) hanno preso il vito; 4) si deve fare cambio; 5) dotazione organico aggiuntivo; 6) s'è possibile trovare altra data per la manifestazione.

La cerimonia si è conclusa con la declinazione diretta di loro poesie da parte dei poeti civesi Cav. Antonio Imparato, Cav. Giovanni Iovine e pittore Matteo Apicella. Si è esibito, tra l'entusiasmo frenetico dei giovanissimi, anche il poeta del tutto illitterato Salvatore Di Marino (Turriello) agricoltore, che ha declamato una delle sue estroise composizioni.

e non sarebbe di alcuna proficuità. Benemeriteremo da parte della società se concordere a riconoscere la gloria della civiltà a coloro che vengono dopo di noi. Quindi, dopo avere illustrato ai giovanissimi il senso ed i canoni dell'arte poetica e della narrativa, ha invitato uno per uno i premiati a leggere ed illustrare i loro elaborati, tra le ripetute acclamazioni frenetiche del giovane auditorio e dei non più giovani presenti. Il Prof. Tommaso Avagliano, che con il Dott. Pasquale Salerno, medico, il dott. Biagio Angrisano, giornalista e Grazia Di Stefano, giornalista e delicata vedette, faceva parte della Giuria, ha declamato e commentato la poesia "La luce dei miei pensieri" in sostituzione dell'autore Vinicio Ciampi da Nereto (TE), il quale, premiato con Castello d'Oro non ha potuto intervenire per indeterminabili impegni professionali. Poi han letto le loro composizioni premiate con castelli d'argento il Prof. Franco Corbislioni (poesia in lingua italiana), Dott. Eustachio, il dott. Biagio Viggiani (poesia in lingua italiana) da Gragnano; Sposi Annamaria da Salerno (Poesia in lingua); Esposto Luigi da Dotti; Dott. Alfredo Marinello da Napoli (narrativa); Dott. Enzo Tramontano da Nocera Inferiore (narrativa) ed altri. Purtroppo non son potuti venire direttamente a ritirare il Premio i tanti altri poeti e scrittori da parte d'Italia, a cagione della stagione crudele; ma non

</div

I LIBRI

Per i tipi SANTA RITA di Nocera Inferiore (Sa) è uscita di recente alle stampe una importante raccolta antologica dal titolo: **IL GRAPPOLO**—Antologia di Poeti e Narratori, che sono stati premiati o menzionati al I Concorso Recitals di Poesie e Prose promosso dalla Rivista il **IL GRAPPOLO** di S. Eustachio di Mercato S. Severino (Sa) diretto e fondato da Antonio Corbisiero.

Il volume è stato patrocinato dal Comune di Mercato S. Severino, del quale reca una ampia descrizione storico-paesaggistica tratta dal volumetto del Prof. Giuseppe Rescigno, assiduo operatore culturale. Sulla copertina riporta un particolare del Castello Sonnenberg, opera grafica del giovane Pittore Getaano Corbisiero.

Da queste colonne auguriamo ad Antonio Corbisiero (che ha curato l'impaginazione e la stesura dei profili degli autori Premiati, tutti meritevoli) di poter fare sempre meglio per il futuro, sia per il suo Premio Letterario: **IL GRAPPOLO** sia per altre eventuali pubblicazioni antologiche o in Raccolte singole di Autori Giovani in cerca di un Editore, giacché oltre ad avere alta competenza, possiede doti non comuni di precisione e di moralità.

F. Corbisiero

Il Volume potrà essere richiesto a Corbisiero Antonio 84080 Piazza del Gallo (SA).

G'ancarlo Armani e Giuseppe La Cate, PROFILI PENALI DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA, Giuffrè Ed., Milano 1980, Lire 28.000.

Una piacevole novità tra i libri di materia giuridica. Tratta argomenti attualissimi ed offre un interessante contributo al dibattito, inesauribile, sul modo, lecito o meno, di fare informazione nella nostra società.

Gli autori — Armani è un magistrato e giornalista pubblicità, La Cate un legale — hanno riunito nel volume la normativa giuridica che riguarda la stampa, la radio, la televisione, le audio e video cassette, la pubblicità.

Per sgombrare il campo da possibili equivoci (va subito detto) non è un libro per soli addetti ai lavori. Certo rappresenta un valido strumento per operatori delle comunicazioni di massa, avvocati, magistrati e studenti in legge, ma è anche un'interessante lettura per coloro che desiderano meglio comprendere la normativa che regola l'informazione in Italia.

C'era bisogno di un libro simile? Consentevi di dire, amici lettori, di sì. Anzi, se ne avvertiva la mancanza. In Italia c'è ancora "disinformazione" e poca precisione sul modo di fare una libera e corretta informazione. Segreti, censuro e interessi economici ostacolano l'attività del giornalista in questa società delle comunicazioni, retta da fragili equilibri sotto la spinta di poteri diversi e contrapposti.

Nell'opera sono toccati i punti cruciali delle professioni che gestiscono ed operano nei mass-media. I ruoli personali e il loro rapporto con gli ordinamenti.

Ampia trattazione specialistica viene data al problema del "segreto professionale" per il giornalista. Un diritto-dovere sancito dall'Ordinamento professionale (art. 2 legge 3 febbraio 1963, n. 69) e non riconosciuto dal codice di procedura penale (art. 351).

Capitoli interessanti sono dedicati alla libertà di opinione, alla tutela delle riservatez-

za personale, al comune senso del pudore in evoluzione, al segreto istruttorio. Non resta nulla neppure un ente di servizio pubblico come la RAI e della "deregulation" vigente del sistema radiotelevisivo privato.

Gli autori sostengono loro esigenze originali. Consapevoli della difficoltà degli attuali codi e in seguito il veloce ritmo di sviluppo della nostra società, dell'informazione, essi progettano opportune revisioni e perfezionamenti. L'analisi è affrancata dai riferimenti giuridici di ordinamenti stranieri.

Roma) Biagio Angrisani ***

R. Mattassi - **ZONOTERAPIA** - Organizzazione medico-azotometrica, Milano, 1985, pag. 181, s.p.

L'ozono è un componente naturale dell'atmosfera e lo si trova in diverse concentrazioni nei vari strati dell'atmosfera.

A temperatura ambiente è gas incalorante, di odore acido e penetrante, caratteristico. I suoi effetti terapeutici nella riabilitazione per via parafisiologica trovano spiegazione nell'azione sui coenzimi, che hanno una notevole importanza, possedete doti non comuni di precisione e di moralità.

Ecco infatti si inserisce tra tanti diversi formando insieme attraverso i diversi modelli possibili lo scambio di sostanza (idrogeno, acido forte, gruppi organici).

I punti fondamentali che avranno poi comprensione le numerose applicazioni dell'ozonoterapia, sono: l'ozono è un gas derivato dall'ossigeno; è tossico per l'uomo se inalato, ma è possibile ogni altra via di somministrazione, senza effetti collaterali; nell'organismo provoca una serie di reazioni biochimiche che influenzano il modo vario e a vari livelli il metabolismo, provocando la modificazione della reologia del microcircolo e del meccanismo di riduzione dell'emoglobina con conseguente maggiore cessione di ossigeno ai tessuti, aumento della glicososi, attivazione del catabolismo dei grassi, sia per intervento nel loro metabolismo, che per effetto lipidico diretto; ha un potente effetto battericida, fungicida e inattivante dei virus e di conseguenza è dotata anche di potere antifiammatorio.

In alcune forme morbide l'ozono dimostra essere la salvezza in elezioni; in altre rappresenta un ottimo coadiuvante. È estremamente importante conoscere alla perfezione la tecnica di somministrazione e le indicazioni. Infatti l'ozonoterapia, pur basandosi su un unico farmaco, l'ozono, prevede differenti metodiche per la sua somministrazione.

I campi di applicazione dell'ozonoterapia sono svariati. Buoni risultati risultano pubblicati nelle arteriopatie, fleboepatite, malattie virali, eterpite, nell'epatite, nelle arteriopatie nelle malattie dei seni paranasali e nell'ozenite, in diverse patologie otorinolaringoiatriche mediante insufflazione locale di ozono, nelle malattie cutanee, intestinali, in medicina estetica.

L'autore di questo testo, noto esperto di ozonoterapia, ha voluto presentare i risultati pratici ottenuti nel campo delle ozonoterapie utilizzate come rimedio specifico o coadiuvante in un numero impressionante di malattie. Per rendere più semplice la lettura, sono state aggiunte illustrazioni, schemi, tabelle che completano il testo agevolando i rimandi alla accuratissima bibliografia.

Il testo di Armando Ferraioli MSc, PhD

è stato ottenuto nel campo delle ozonoterapie utilizzate come rimedio specifico o coadiuvante in un numero impressionante di malattie. Per rendere più semplice la lettura, sono state aggiunte illustrazioni, schemi, tabelle che completano il testo agevolando i rimandi alla accuratissima bibliografia.

Armando Ferraioli MSc, PhD

Conseguenze dello stress sull'equilibrio psichico

Lo stress deve essere considerato un grande nemico dell'equilibrio psichico dell'uomo moderno perché bombardato continuamente la mente di tutti quelli che vivono nelle città moderne. La sindrome da stress si verifica in diverse situazioni, alcune delle quali appartengono alla routine, altre invece sono determinate da eventi al di fuori della comune esperienza quotidiana. Nel primo gruppo di eventi potenzialmente stressanti possono inserirsi le delusioni di ogni tipo, la perdita di persone care, l'assunzione di incarichi di maggior responsabilità (promozioni nella carriera lavorativa, ingresso nel mondo del lavoro, assunzione di ruoli invogliativi quali quelli del padre o della madre etc.). Nel secondo gruppo inseriranno i disastri naturali, gli incidenti, i gravi danni fisici e mentali, le guerre e gli attentati. Per quanto tale classificazione non essere utile a chiarire le cause "acute" delle stress non dobbiamo sottovalutare l'azione stressante "indotta dalle cause "croniche" piccoli attriti con la mole che si protraggono per molti anni, continue litigate con i vicini, l'impossibilità di avere una quantità sufficiente di tempo libero, la necessità di commettere i pasti in tempi troppo limitati etc.). Per confluire la classificazione delle cause dello stress dobbiamo creare una categoria a parte per quelle attività e per gli hobby che per loro stesso non sottopongono coloro che li praticano a rischi e conseguentemente a continui stress. In tale categoria includiamo i polisporti, gli sportivi (olimpiastici, paracudisti, pugili) i soldati ed altri. Particolare importanza nella genesi e nella gravità degli stati di stress è la predisposizione individuale che determina la risposta psico-pathologica del soggetto ai fattori stressanti della società. In altre parole i fattori stressanti di entità molto diversa possono produrre danni psicologici notevoli in individui particolarmente labili (abilità di origine genetica) mentre i fattori fortemente stressanti possono essere tollerati per molto tempo da altri individui. Dirette conseguenze di tali alterazioni e che non si stanno eventi stressanti talmente incapaci di produrre danni psicologici. Con il passare di tempo si accenna a quelli che sono gli schemi e le forzature della nostra organizzazione, come la tirografia, nei quali è facile accorgersi per la complessità della realtà che ci si trova a dover inquadrare ancor prima di interpretarla, il prof. Vito Bo, ricorrendo in termini così esatti il rapporto tra la regola benedettina e quella degli altri ordini. Ha ricordato gli inevitabili adattamenti delle costituzioni di un ordine come quello cluniacense (di origine borghese) ad un suo diverso contesto culturale profondamente diverso (quale quello dell'Italia Meridionale). Si è poi soffermato in una suggestiva ricostruzione del complesso e variegato panorama storico-culturale del Mezzogiorno dell'Italia Medievale, terra d'interno e di scontro delle più diverse civiltà, ed ha fatto un breve riferimento ai rapporti del monachesimo cavaresi con altre comunità religiose come quelle italo-greche, smontando anche qui un luogo comune che lo voleva in continuo conflitto. Ricordati, per le analogie che li avvicinano al benedettino, sono stati anche l'ordine francescano, e quello di Monte Vergine. La ricostruzione dell'atmosfera religiosa del meridione è proseguita sempre confortata da un puntuale quadramodulo storico, ripercorrendo le tappe principali e qualche nota della nostra storia medievale, ma rivisitata fuori dagli schemi tradizionali.

Carmela Paolillo

stressanti potremmo anche spiegare l'aumento del tasso dei suicidi che si è verificato in questi ultimi anni, aumentato ha interessato tutte le fasce d'età, con netta prevalenza del sesso maschile. Tale prevalenza potrebbe essere spiegata con la considerazione che gli uomini sono maggiormente soggetti a situazioni stressanti (lavori più duri, responsabilità maggiori etc.). In ogni caso non credo che sarà possibile eliminare la maggior parte dei fattori ansiosi e stressanti perché per far questo bisognerebbe modificare l'intera struttura sociale (impossibile).

Dott. Giovanni Pellegrino P.S. Il Dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che va in onda su Quarta Rete tutti i giovedì alle ore 14 e tutti i venerdì alle ore 22,15.

IL MONACHESIMO

BENEDETTINO CAVENSE

Nonostante la pioggia torrenziale e la temperatura bassissima, il pubblico è affluito numeroso e insolitamente numeroso nella sala della Biblioteca comunale di Cava de' Tirreni anche l'Abate Mons. Michele Marra, applauditosissimo come aplauditissimo è stata la Professa Nieta Isoldi Villito che con la conferenza "Il prof. Vito Bo (docente all'università di Chieti) ha inaugurato la sua gestione del settore Lettere della F.I.D.A.P.A. Cava". Il prof. Vito Bo, infatti, si è posto in primo luogo a seguire il perito del titolo che faceva riferimento al "monachesimo meridionale" in generali, anziché come nelle imprese, alla sola Badia di Cava. Ha chiarito che il fenomeno richiedeva necessariamente per la sua estensione e durata che andasse oltre la storia del solo monastero cavaresi. Quindi con l'esposizione semplice e breve, ma non per questo meno interessante, il Prof. Vito Bo, ripercorso brevemente la storia del monachesimo benedettino cavaresi a partire dai primi tempi con i benedettini italiani saranno in più, propinati. Giunti ai 17 (brutto numero) molti colpiti avrebbero dire: "Mi sento attratto ai lavori manuali, ai mestieri". La storia con rispetto i benedettini avvisti allora professo.

Scuola d'obbligo elevata a 16 anni, con largo consenso, l'Parlamento si accinge a varare. Rudimenti lirici, classici scientifici, linguistici musicali: gli italiani saranno in più, propinati. Giunti ai 17 (brutto numero) molti colpiti avrebbero dire: "Mi sento attratto ai lavori manuali, ai mestieri". La storia con rispetto i benedettini avvisti allora professo.

Servita la Lotteria di Terni a ricordare al popolo fasci italiano interessi per "Terni" spanda del territorio italiano. Anche nella Lotteria di Meleno alcuno velleitare erano nascoste. Prendi poi la Lotteria Italia (con Fantastico con quel fu, è stato e sarà) e le altre molte Lotterie, che per pudore non abbiam annotato. Se a un'etica socio-sentimentale si venisse educati, qualche giocatore... a volte dovrebbe pur vagamente riflettere che sua signata vincita sarebbe il risultato di totale economia a tanti giocatori, certo più di lui indigente. Ma che cosa è a pensare! Resta il Totocalcio, che ad esito negativo, fa meditare al sistematico il MEA CULPA, se ha calcolato con preferimento tifoso su quella schiena.

Ogni nessuno invita lo Stato a cercare finanze diverse. Vediamo a parte il secolare gioco del Lotto. Esso s'impone sulla cabala e i sogni fatti. Commediando comico-sentimentali lo hanno cogliuto con l'eredità del vecchio, per chiudere illogicamente la vicenda dei giovani attori protagonisti. Resta cattiva educazione a benessere che ca-

SQUARCI RETROSPETTIVI

Italia o Spagna uguali cagni? Bella e vigorosa la cinquanta bambina che a Mondragone il beccero zie segue, provocando la morte, per ricattare i genitori di lei. A letto fine il rapimento a Marbella della piccola Melodie con la cattura dei sequestratori.

A Napoli dinanzi le scuole elementari, genitrici hanno costituito pattuglie di sorveglianza per allontanare spacciatori di stupefacenti agli scolari e chiesto l'intervento della polizia ...

Ancora nell'ultima campagna elettorale l'On. Almirante, ha gridato: "Pena di morte in tutta regola per i trafficanti di droga!" Già facciamo eco a tira: PER DROGA E SEQUESTRO, GIUSTO IL CASTELLO!

Finita per l'ultima guerra, notammo per le vie di Napoli anziane donne-spazzino. "Stavate zitti Se guagnarono 'o pane, essa e 'o marito!" Giovani spazzino con refilici in mano, i guanti e la scopia ogni giorno nelle strade di zona. Per quanto riguarda multe e stagiamenti esecutivi restano in prevalenza le suonate a darne ai macapitati comunicazione. Per il 1990 il annuncio regolarità di esercito femminile anche da noi. Ciò, con altro motivo di complicato a quanti ragionano per la donna in tutti i campi. Diciamo e ripetiamo, che si tratta per riporto, di minor responsabilità che i capi delle scrivane vogliono assumere.

Richiamandomi a quanto sopra auspicato, non escludiamo che, mancando i buoni, si vorrà ricorrere alle... boesse!

Richiamandomi a quanto sopra auspicato, non escludiamo che, mancando i buoni, si vorrà ricorrere alle... boesse!

Sociale affrettati per aver curato suo successo, che, come me, l'hanno in silenzio. Chiede al medico perché la malattia è così denominata. Per fedeltà ai congiunti-vite di spasimanti certe mogli esclameranno, e del male esse pure possono restare affrettati!

E' probabile. Un gioielliere assicurava che solo i diamanti fi amanti delle possono dare soddisfacenti!

Collabocca

I VENERDI DI CRISTOFORO COLOMBO

Da una raccolta di documenti su Colombo, dello spagnolo Ferdinando Carbonero, si rileva che il venerdì, giorno di Dio, è quello augurio secondo il popolare, fu in molte occasioni uscito allo scoperto del Nuovo Mondo. Scriveva il Carbonero, salpò dal porto di Palos di venerdì, di venerdì compiè le sue osservazioni sulle variazioni magnetiche; di venerdì poté vedere alcuni uccelli tropicali, primi indirizzi di un nuovo mondo; di venerdì si scopri il Mar dei Sargassi (il grande fenomeno oceanico); di venerdì 14 ottobre '92 scopri la terra, nella stessa giorno ed anno instillò la croce Croce sullo scalo del Nuovo Mondo; il venerdì 19 ottobre scrisse al re cattolico che sarebbe tornato nel mese di aprile; di venerdì feci la sua entrata a Barcellona; il venerdì 16 novembre trovò una croce posta, non si sapeva da chi né come, in un'isola deserta nel mare di Nuestra Señora; il venerdì 30 novembre piantò una croce in Puerto Santo, il venerdì 4 gennaio ritornò sulla sua nave il Capo-disertore Martin Alfonzo Pinzón; di venerdì il mare lo tornò di grande quantità di neve, di venerdì fu liberato da una grande burrasca, scoprì le Azzorre, di venerdì i Portoghesi gli restituirono la gente che avevano catturato; di venerdì ebbe il treno del granimeto, il re del Portogallo, di recarsi a Lisbona dove iniziò la sua gloria; di venerdì rientrò trionfante in Palazzo.

C. G.

Nel corso dei festeggiamenti per il bicentenario della fondazione dell'Accademia militare di Napoli "La Nunziatella", si prestò giuramento anche il giovane cavaresi Tommaso Piscia, recentemente ammesso, dopo severissima selezione, a frequentare il primo corso (lito-scientifico) delle prestigiose scuole militari. Alla cerimonia hanno presenziato anche i genitori dell'allievo, Maggiore SPE E. I. Bruno e professoressa Cettina Paolillo.

Il castello di Cetara, dove iniziò la sua gloria; di venerdì rientrò trionfante in Palazzo.

LUCIO ANNEO SENECA

(Un Padre Zappata di 2000 anni fa?)

La vita stessa di Seneca fu così piena di intense vicissitudini che da sola, senza le opere del filosofo, si sarebbe raccomandata all'immortalità. Il suo busto conservato nel museo nazionale di Napoli ha i lineamenti scavati di ascesa, il profilo tormentato, lo sguardo smarrito come di chi è spettatore della sua stessa morte, perché Seneca dovette per impostazione imperiale suicidarsi. Quella scultura rispecchia una parte della critica che confuso lo stoicismo di Seneca con la speculazione ascetica cristiana e lo credeva, per intenderci, un seguace di Paolo di Tarso. Nulla di più errato; perché solo pochi raffinati del mondo latino godettero con la sua sensualità e piacere erotico ogni attimo della vita vissuta nello spazio più aureo. Non fu benevola la critica antica nei suoi riguardi; Quintiliano non seppe far tacere la sua velelosità nel notare come fosse stato fortunato, perché gli scritti suoi erano preferiti a quelli di Cicerone da parte degli studenti, pur essendo contraddittori con il suo tenore eccessivo di vita, «illa natura qua quod voluit effecti»;

Svetonio riferì che Caligola lo odiava e trovava che la sua vena oratoria era facile, in forma teatrale e priva di forza, come sabbia senza calce «compositiones Senecae harenam esse sine calce, dicere!». Ma chi era in realtà Seneca, questo gaudente dal seno d'asceta? Lucio Anneo Seneca come si sa, nacque a Cordova nel 4 circa a.C. da Anneo Seneca il retore e da Elvia. Nacque bene, perché i suoi genitori furono utili con le loro amicizie aristocratiche, e la madre addirittura con il suo interessamento gli ottenne nel 33 la questura. Quando Tiberio condannò come superstiziosa la filosofia di Pitagora sulla trasmigrazione delle anime, Seneca non trovò di meglio che seguire lo stoicismo di Zenone, Demetrio, Crisippo, perché, nel momento in cui si accentuava l'assolutissimo imperiale, all'individuo restavano i dettami di questa filosofia come rimedio contro i colpi della fortuna.

Ognuno al sogno della repubblica egli sapeva che essa apparteneva ai tempi mitici, a un passato che non sarebbe più torneo e che anzi era preferibile l'istituzione del principato a una repubblica con senatori infidi o corrutti, come Tacito disse negli Annali: «enim potiam ad unum conferi pacis interfuli».

Riunìo all'eloquenza perché Caligola glielo proibì e perché dopo la battaglia di Azio del 31 a.C. era inutile che gli intellettuali passassero il loro tempo in oziosi esercizi di oratoria. Si sposò due volte ed ebbe due figlie per tener fede al detto stoico «sociale animal communis homo genitus»; visse una vita intensa in tutti gli ambienti della città.

Nel 41 a.C. la fortuna gli tolse le spalle ed egli venne condannato all'esilio sotto l'accusa di aver commesso stuprum contro Giulia Livilla, donna bella, corta, sorella di Caligola da poco assassinato. Probabilmente Seneca non ebbe rapporti sessuali con Giulia; si doverlo conoscere in qualche circolo filosofico; ma Messalina, l'accusatrice, bruciava di odio contro la bella rivale e, servendosi della lex adulteria coercens di Augusto, era decisa a perdere entrambi. Nessuna era meno qualificata di Messalina ad accusare, perché era scostumata, abituata a frequentare i lupanari (di notte usciva per Ro-

ma coperta dal cappuccio per non farsi riconoscere e con i semi luciacci di oro andava a concedersi nei postriboli «metrix Augusta - papilli auratis ostendit tuum, genere Britannice ventrem - Giovanna, Satire, Passim»).

Ma il suo odio fu implacabile, e perse Livilla che fu uccisa, e colpì Seneca con l'esilio. Il filosofo rimase lontano da Roma otto anni e, invece di quell'esilio la «Consolazione ad Elviam matrem» e la «Consolatio ad Polibium». Queste consolazioni ingannarono alcuni critici che confusero le lacrime dell'esiliato, le sue reminescenze stoiche, le sue lacerazioni, le parole di adulazionio per un ribaldo come Polibio, con gli accenti di dolore dei cristiani, sorprendendo la disponibilità spirituale di giovani studenti, che soffrivano per l'imparabile rimanza del cristiano a tutti i beni di questa terra.

Quando Messalina fu uccisa a sua volta, Claudio spodestò Agrippina, minore, sua nipote, e fu proprio questa che richiamò Seneca a Roma, non perché si fosse commossa alle sue suppliche, ma perché mosse dalla speranza non certo segreta che il filosofo influenzasse i senatori ad approvare l'edizione da parte di Claudio del suo figlio Domizio, che sarebbe diventato Claudio Nero, spodestando Britannico, il vero erede. Per questo lo fece pretore e poi senatore e gli affidò come alumno Domizio.

Nel 53 Claudio fu ucciso e il sogno di Agrippina diventò realtà: quello di vedere succedere il figlio imperatore. Per Seneca furono 7 anni di indiscussa potenza, dal 54 al 60, senza che si accorgesse che ogni giorno che passava lo avviava verso la catastrofe che lo avrebbe travolto senza pietà. Ma per il momento era affascinante fare l'imperatore al posto di Nerone; esaltarsi per lo sfarzo della vita con la presenza continua in Senato al suggestum; ricevere i diplomatici stranieri; godere dei pranzi a base di carne di mucca, dolce e tenera, che si sceglieva in bocca come polpo di frutto, servita in vassoi d'oro; misurare il prestigio con il posto importante nella sala triclinare; essere al palazzo imperiale.

Per dire voce alla verità bisogna dire che Seneca con il collega Afranio Buro riuscì in quegli anni a equilibrare la bilancia economica che risultò poi all'attivo, ed a mantenere la pace salda nell'impero per opere di generali valorosi e delle legioni ottimamente addestrate. Ma Nerone era ragazzo (nel 54 aveva 17 anni) e Seneca approfittò della sua immaturità, distradandolo dal padrone lo stato; permise che avesse come amici squallidi individui, come Ottone e Sezione «per luxum et ambitionem secreta», lasciò che quattro anni si contendessero «volgula imperiale»; impedì i disegni di Agrippina circa l'incontro con il figlio «ut mater affret se scipiat». Nerone instead paratam (Tacito, Annales XIV) non perché, come lui disse, le legioni non avrebbero accettato di essere comandate da un principe macilento della corpa dell'incesto, ma per impedire che Agrippina lo destabilisse. Inoltre ridece potere ai senatori perché egli era senatore e proclamo l'indipendenza del giudice dalla volontà dell'imperatore; insomma s'intimò nell'animo di Nerone e tanto lo arroventò che un giorno fu pronto per il martirio. Nell'ottore di quella notte il maestro corsi si separò scrivendo per l'alunno il

messaggio che doveva leggere davanti al senato in cui stravolse la verità dei fatti, ma che ugualmente lo rivelava complice e vittima di quell'assassinio. Da quel giorno tuttavia convinseano Nerone a sbazzarzarsi di quel maestro diventato inutile e pericoloso. Finalmente Seneca riuscì a vedere e capire la sua situazione e il terrore che s'impossessò di lui fino a proporre al principe di restituirla tutte le ricchezze accumulate in quegli anni e che ammontavano secondo una stima del tempo a 300 milioni di sterline, esclusi i terreni. Neanche rifiutò e lo baciò davanti a tutti lasciandolo in vita, mentre Burro veniva ucciso; in questo modo l'imperatore conservava il suo maestro a una vendetta più grande. Seneca non aveva capito quanto possa essere vendicativo un alunno che esca dall'elenco scolastico e si emancipi finalmente dalla dipendenza del suo maestro senza dimenticare, però, quanto abbiano dovuto sopportarlo negli anni della propria immaturità - nella sua superiorità e saccenteria. Può apparire ingratitudine ma è solo astio per un passato in cui Nerone non si è potuto difendere; questo può accadere a un alumno qualsiasi, figurarsi a un imperatore che la fine aveva anche discrete doti di ingegno.

L'occasione per Nerone di sbazzarzarsi di Seneca venne con la congiura di Pisone, alla quale aderì una vasta schiera di adepti «diversi generis, atatius, sexus, diversus pauperes». E c'era anche Seneca compreso in un folto disegno: quello che, uscito Nerone, diventasse un imperatore del popolo ut post uit, post osculum Neronis. Piso interciferetur, tradetur imperium Seneca (Tacito, Ann.). La libidine del potere più forte del terrore della morte. Colpivoli e innocenti furono travolti nella stessa tragedia quando la congiura fu scoperta e Seneca fu accusato come socius Pisoni. Era finita. Troppo tardi Seneca era tornato a casa e in una villa del suburbio di Roma ricevuta dal principe l'ordine di togliersi la vita. Era l'anno 65 d.C. Così Seneca sparisse dalla scena di Roma. Le sue opere? Quanto scrissero questi antichi! I lettori italiani, e forse quelli di tutti il mondo, stanno ancora aspettando l'autore di un sol libro, di quel sol libro che nessuno ha mai scritto. Oltre alle «Consolazioni» sono arrivati a noi il «De brevitate vitae» il «De constantia sapientis» e «Naturales questiones», ecc. e quel «Luctus de morte Claudi» che fu considerato un capolavoro di satira menippica, ma che nel confronto con la maturità dei saggi dell'antico di tal genere appare un pallido scherzo di umor ne-
ro, retorico e risaputo, con Claudio che assiste ai suoi funerali e che agli inferi è aggiudicato come schiavo a Caligola e poi via a Menandro. E la tragedia Medea, Edipo, Fedra, Agamennone ecc. fanno ancora con estatico rimpicciolito i modelli greci: Eschilo, Sofocle, Euripide e tuttavia nulla di adeguato di concetti sentenziosi che Seneca profuse a pieni denti nei suoi libri è possibile inventare un'intuizione moderna o buona per tutti i tempi, questi: la felicità maggiore per l'uomo è il non aver bisogno di felicità. Non si esclude che possa non convincere molti per la difficoltà di mettersi in atto, ma provare per vedere, suggerisce dogmatica e psicologica.

(Sarno) Rosa Apicella

*Auguri di
Buone Feste*

Pulizia nelle Scuole Medie di S. Lucia

Durante una nostra trasmissione televisiva sulla R4, con il sistema che il telespettatore si inserisce direttamente nella trasmissione servendosi di chiamata telefonica, un ragazzo della Scuola Media di S. Lucia di Cava ebbe ad esprimere che non dobbiamo rammicare l'inconveniente causato evidentemente da malevolenza, giacché ritenevamo che gli inconvenienti è bene che succedano quando da essi nasce il bene: anche la legge dice che «scandal operant eventian!». Così la falsa e malevola lagnanza per le scuole di S. Lucia, sarà valsa a dar merito a quella scuola ed a quei bidelli, ad mettere sull'avviso del controllo tutti coloro che per la loro attività sono esposti alla pubblica opinione, e purtroppo, anche alla pubblica malvolenza.

pulite le ritirate ed a compiere il loro dovere di riassetto delle aule e del complesso oggi giorno. Con prege abbiamo incassato la smentita e ne abbiamo dato atto attraverso la stessa trasmittente televisiva. Qui teniamo a ribadire che non dobbiamo rammicare l'inconveniente causato evidentemente da malevolenza, giacché ritenevamo che gli inconvenienti è bene che succedano quando da essi nasce il bene: anche la legge dice che «scandal operant eventian!».

Andrea Genuino - **Avagliano Editore**

Via Ragone 57 - Tel. 098/843824
Cava del Tirreno

APPUNTI PER LA STORIA DI CAVA

Catena romana da Alfonso Leone

Volume I
Il primo ramana all'altrettanto d'Italia: per ogni giorno. Con prege abbiamo incassato la smentita e ne abbiamo dato atto attraverso la stessa trasmittente televisiva. Qui teniamo a ribadire che non dobbiamo rammicare l'inconveniente causato evidentemente da malevolenza, giacché ritenevamo che gli inconvenienti è bene che succedano quando da essi nasce il bene: anche la legge dice che «scandal operant eventian!».

Una serie di testimonianze, dal reperto archeologico al documento d'archivio, che getta nuova luce su aspetti e problemi della storia cittadina.

Lire 12.000

Volume II
Una serie di testimonianze, dal reperto archeologico al documento d'archivio, che getta nuova luce su aspetti e problemi della storia cittadina.

Lire 14.000

Volume III
Andrea Genuino - **Avagliano Editore**

Volume IV ATTUALE »
«DALLA CITTA' (1784) A «Cara di Scuola Milazzo»

Sono nel 1784 su sollecitazione di Giacomo Filangeri, il manoscritto, finora inedito, documenta efficacemente le condizioni economiche e civili dell'ambiente cavese.

Lire 14.000

Volume V

Andrea Genuino - **Avagliano Editore**

Passaggi cavaesi del XVIII secolo
Rovinato in successivo tentativo tecnologico, questi saggi configurano una consistente traccia per ripercorrere i fasti più stimolanti della storia di Cava.

Lire 14.000

Volume VI
L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE

Indice a cura di Rita Tagle
Indice a cura di Rita Tagle

Indice a cura di Rita Tagle

Indice a cura di Rita Tagle

IL VIAGGIATORE INCANTATO
Antiche stampe di paesaggi e monumenti, riprodotte su carta a mano di Amaldi

Passaggi cavaesi del XVIII secolo

1. Il viaggio near La Cava

2. Il viaggio near La Cava

3. Monasterio cavaense

Vedute della Città della Cava e del Monastero della SS. Trinità

1. Vedute della Città della Cava

2. Vedute del Monastero della SS. Trinità

3. Cava

LECTURA DANTIS METELIANA

A.A.V.V.

Dante e il francescano Baldassarre da Montefalco

Esposta, Keneth Foster, Pompeo Girolamo, Raffaele Giglio, Teodosio Lombardi, Attilio Melillo, Fernando Salzano, Ferruccio Ulivo.

Lire 20.000

IL GHERIGLIO

Edizioni in carta a mano di Amaldi

Illustrate da artisti contemporanei.

Tommaso Avagliano

Aria di Cava

Disegni di Antonio Petri e Adriano

Giuliano

Lire 10.000

Gaetano Afeltra

Nascita dei cannoni ad Amalfi

Disegni di Arnaldo Ciarciochi.

Lire 10.000

ALTRI EDIZIONI

Paolo Poduto - Nascita di un mestiere

Lapidari, ingegneri, architetti di Cava dei Tirreni (sec. XII-XV)

Carlo Cicali - Città Cava

Durante l'età aragonese il magistrato cavaresi salì al rango di arcivescovo. Di Giordano, che legò la sua fama ai monumenti della città dalla doma dei bidelli.

Lire 30.000

Rita Tagle

Sulla popolazione di Cava alla metà del Settecento

Il catasto dei «cittadini laici» del 1732-1744: una radiografia della «struttura sociale e demografica della città di Cava del Tirreno nel XVIII secolo».

Lire 7.000

Aldo Amabile

13 Poesie

Brevi accensioni liriche, in un linguaggio

liscio e teso, giocato sulla corda del brivido sensuale e della nostalgia.

Lire 3.000

Sofia Genuino

Ho dato un nome al silenzio

Le poesie di una vita, dai tempi dell'adolescenza alle malinconie dell'età in cui tutto è accaduto».

Lire 12.000

Johann Jakob Lichtensteiger

Cuarto, mesi fra i brigandati

«Città di Ugo Di Pace

Con un saggio di Raffaele Del Pozzo, toponimi dei brigandati.

Lire 18.000

Convegno del Rotary Club di Cava per l'Europa Unita

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone della Biblioteca Comunale Avvocato un convegno sulla Comunità Europea. Il Prof. Massimo Panichino dell'Università di Salerno ha parlato sul tema «Palla Comunità Europea nell'Unione Europea», ed il Prof. Carlo Aiello della stessa Università di Salerno, Bologna, Napoli, e la Fedic di Ati, il Festival Cinivedeo di S. Giovanni in Valdarno, l'Agenzia

Il Rotary Club di Cava preveduto dall'Avv. Andrea Senatore ha tenuto nel Salone

Stroncato da repentino male è venuto a mancare ai vivi Riccardo Di Donato che riuscì sempre simpatico per la sua vivacità, la sua cordialità e la sua operosità. Alla vedova Anna Apicella, ed ai figli, uno Architetto in Cava e l'altro industriale nel Sud Africa, al fratello Avv. Claudio Di Donato, alla sorella Rosa, residente con il marito Dott. Fernando De Cicco in Verona, ai nipoti e parenti tutti, le nostre sentitissime condoglianze.

Ritirata da alcuni anni in casa per gli acciacchi prodotti dalla lunga vecchiaia e dalle traversie susseguite al terremoto dell'80', è sereneamente deceduta la signorina Prof. Maria Casaburi che nella sua vita attiva oltre ad essere una ottima insegnante presso la Scuola Medica Carducci di Cava, fu acume attivissima democristiana che ha lasciato molti ricordi di sé nella amministrazione comunale. Anche noi la ricordiamo riverente come la "passionaria cavaese del biancofiore", solerte soprattutto, nella Casa di Riposo della sorelle ed i nipoti le nostre condoglianze.

Nel suo ufficio in Corte di Appello di Salerno, ove era recato per ammiravole zelo benché fosse domenica mattina, è improvvisamente deceduto il Cav. Michele Pezzone, Cancelleriere della I^a Sezione Civile della Corte. Era buono ed amico con tutti e tutti lo ringhiano. Ai familiari le nostre condoglianze.

A tarda età è deceduto il Dott. Camillo Bruno, venuto tanti anni fa a Cava a dirigere il nostro ufficio del Registro e qui rimasto dopo il collocamento a riposo. Era da tutti stimato per la signorilità. Ai familiari le nostre condoglianze.

In età avanzata è deceduto il Rag. Alfonso Giannatassio che da parecchi anni viveva ritirato in casa. Al figlio Dott. Antonio con la moglie Lucia Senatoro, alla sorella Maria Luisa e ai fratelli Mario, Alfredo e Vincenzo già sindaco di Cava, ed a tutti i parenti le nostre sentitissime condoglianze.

ASPETTO 'O POSTO
(Qualificata 1987)

Ce simme 'nammaruto a prima

[Vista
e subbeto ce simme ditte si
ma tu tiem nu pate troppo

l'izisto
e dint'a casa vo' caggia tras!

E io per evitare ogni problema oggi me so' deciso
dint'a casa a ce veni.
E m'hara araputa 'a porta
e subbeto in salotto
m'h' fatto accomoda.
M'ha dito: "giovannotto
volete un buon caffè?"
e p' m'h' domandato
che facevo pe' campa.
E quanno l'aggio dito:
"Aspetto 'o posto!"
allora saie che s'firo 'e fâ?
M'ha dito: "Giovannotto nun ce
[sta niente a fâ!]
Hé visto che è successe arie

Isseve
appena aggio parlato cu papà,
ha dito ca stu bene nun è bene
e' na passione ca m'adda passa.
Forse si facevo 'o gioelliere
stu matrimonio alloro se poteva
Ifâ;
io quanno piglio 'o posto
ritorno addi papà.
(Napoli) Antonio Varriale

di RAFFAELE ABATEMARCO
DISINFESTAZIONI — DERATIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20
CAVA DEI TIRRENI

Luci e ombre sulla Cavesa

Cava dei Tirreni — Il cammino della Cavesa procede a corrente alternata. Gli "aliquoti" fortissimi nel nido del Lambert incontrano notevoli difficoltà nei campi esterni. L'equilibrio tra i vari reparti della squadra è stato raggiunto solo in parte. In difesa vengono commesse spesso ingenuità e c'è qualche isterismo di troppo. Buone le cene a sostenerne l'azione difensiva. Migliore la situazione in attrocampo grazie non continuo tacco. Grazie soprattutto alle individualità personali di alcuni giocatori. In evidenza Pechi e Carnevale: fanno gioco e gola.

La Società, presieduta dal Commendatore Vangone, dovrebbe valutare conveniente l'acquisto di qualche rinforzo. La Cavesa per almeno otto undicesimi è composta da calciatori in grado di far compiere alla squadra il salto di qualità, la promozione in C1.

Quest'anno il pubblico segue numeroso la squadra. Qualche attrito polemico tra tifosi e allenatore deriva dalla mancanza di continuità nei risultati, ma la protesta è contenuta in termini civili. Il campionato è ancora lungo. Un primo bilancio, seppur parziale potrà avversi solo in primavera. L'importante è che ai primi caldi la Cavesa arrivi pronta a lottare per lo sprint finale verso la C1.

Biagio Angrisani

Nozze in casa dell'ONPI

Un suggestivo evento è stato nella Cava di Rispo della ex ONPI di Cava, il matrimonio tra Piscopo Faella da Roccapriemonte e la ospite Maddalena D'Amato. Il Piscopo arciano e solo aveva espresso alla madre superiore il desiderio di vedere se tra le ospiti ci fosse una donna di suo gradimento disposta a sposarlo. Lo fortunato lo assistette e così il rito nuziale si svolto nella Chiesa parrocchiale di Roccapriemonte, e gli sposi sono stati festeggiati da tutti gli ospiti e da tutti gli addetti alla casa di riposo. Auguri da parte della signora Fato ed anche da parte nostra.

NAPULE SE SFRONNA
(Dedicata a Ottavio Nicolardi)
Qualificata 1987

N'arbore ca se sfronna
chiama chiama,
e 'l'e quale
a chesta terra mia.
Ricorde cchili vicine
e cchili luntane
vivene ancora
dint' 'o core mio.
Tanta gente nota
ha ditto "addio!":
da 'o principe d'a risata
da 'o trâggico d'chioanto,
a 'o meglio d'e contante.
Vierno se l'hà puritate
e nun tòrnene cchili.
L'autunno ngrato
pe Napule è passato
e a vierno ha rialato
n'arbore sfrunato.
"S'aspetta 'a primavera...
— Ottavio me diceva —
schiloppano tan'tar'arbel..."
Ottavio se nn'è ghiuto,
e s'arbere
è sempre cchili sfrunato.

(Napoli) Marano Agostino

DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20
CAVA DEI TIRRENI

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI



**cassa
di risparmio
salernitana**

Capitali amministrati al 31-10-1987 - Lit. 433.258.661,644
Direzione Generale Sede Centrale in Salerno
Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (10 linee)

FILIALI E SPORTELLI:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Ester

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantire un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampiata sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTOCLINICA OCULISTICA

II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53
VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9.13 - 15.30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese - Ceramiche da regalo

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di MATRISCIANO

E S A M I I N S E D E

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 84.1994

CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA

CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — VESUVIA-

TURA — LAVAGGIO RAPIDO — CECCATO —

SERVIZIO NOTTURNO

All'Ago: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 — Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO —



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE TIRRENI

Pza Duomo tel. 341669-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinnovata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DEI TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIMI
SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR

Cao Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava dei Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli

di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 — Tel. 84.15.90 — Cava dei Tirreni

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

Corsa Italia, 251 — Tel. 84.16.26. — CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Acciarino

Telefono 84.10.68 — CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Ateneoli, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Cava dei Tirreni — Napoli

Oscar B. Barba concessionaria unica

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avalone, 4 — Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrattura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i confort — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali — Lungomare Trieste 66

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENNI

QUALITÀ' — RAPIDITÀ' — PREZZO



Forniture per

Enti ed Uffici

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Cava dei Tirreni

Corsa Umberto, 325

Telefono 84.29.28

Tipografia MITILIA

Tutti i lavori tipografici:

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti